



Freedom, Security & Justice:
European Legal Studies

Rivista giuridica di classe A

2023, n. 2

EDITORIALE
SCIENTIFICA



DIRETTRICE

Angela Di Stasi

Ordinario di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno Titolare della Cattedra Jean Monnet 2017-2020 (Commissione europea)
"Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice"

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio Maria Carbone, Professore Emerito, Università di Genova
Roberta Clerici, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale privato, Università di Milano
Nigel Lowe, Professor Emeritus, University of Cardiff
Paolo Mengozzi, Professore Emerito, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna - già Avvocato generale presso la Corte di giustizia dell'UE
Massimo Panebianco, Professore Emerito, Università di Salerno
Guido Raimondi, già Presidente della Corte EDU - Presidente di Sezione della Corte di Cassazione
Silvana Sciarra, Professore Emerito, Università di Firenze - Presidente della Corte Costituzionale
Giuseppe Tesaro, Professore f.r. di Diritto dell'UE, Università di Napoli "Federico II" - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
Antonio Tizzano, Professore Emerito, Università di Roma "La Sapienza" - Vice Presidente Emerito della Corte di giustizia dell'UE
Ennio Triggiani, Professore Emerito, Università di Bari
Ugo Villani, Professore Emerito, Università di Bari

COMITATO EDITORIALE

Maria Caterina Baruffi, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Bergamo
Giondonato Caggiano, Ordinario f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università Roma Tre
Alfonso-Luis Calvo Caravaca, Catedrático de Derecho Internacional Privado, Universidad Carlos III de Madrid
Ida Caracciolo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università della Campania – Giudice dell'ITLOS
Pablo Antonio Fernández-Sánchez, Catedrático de Derecho Internacional, Universidad de Sevilla
Inge Govaere, Director of the European Legal Studies Department, College of Europe, Bruges
Paola Mori, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università "Magna Graecia" di Catanzaro
Lina Panella, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Messina
Nicoletta Parisi, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Catania - già Componente ANAC
Lucia Serena Rossi, Ordinario di Diritto dell'UE, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna - Giudice della Corte di giustizia dell'UE



COMITATO DEI REFERES

Bruno Barel, Associato f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università di Padova
Marco Benvenuti, Ordinario di Istituzioni di Diritto pubblico, Università di Roma "La Sapienza"
Francesco Buonomenna, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno
Raffaele Cadin, Associato di Diritto Internazionale, Università di Roma "La Sapienza"
Ruggiero Cafari Panico, Ordinario f.r. di Diritto dell'Unione europea, Università di Milano
Federico Casolari, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna
Luisa Cassetti, Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico, Università di Perugia
Giovanni Cellamare, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Bari
Giuseppe D'Angelo, Ordinario di Diritto ecclesiastico e canonico, Università di Salerno
Marcello Di Filippo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Pisa
Rosario Espinosa Calabuig, Catedrático de Derecho Internacional Privado, Universitat de València
Caterina Fratea, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Verona
Ana C. Gallego Hernández, Profesora Ayudante de Derecho Internacional Público y Relaciones Internacionales, Universidad de Sevilla
Pietro Gargiulo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Teramo
Francesca Graziani, Associato di Diritto Internazionale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Giancarlo Guarino, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II"
Elsbeth Guild, Associate Senior Research Fellow, CEPS
Victor Luis Gutiérrez Castillo, Profesor de Derecho Internacional Público, Universidad de Jaén
Ivan Ingravallo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Bari
Paola Ivaldi, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Genova
Luigi Kalb, Ordinario di Procedura Penale, Università di Salerno
Luisa Marin, Marie Curie Fellow, EUI e Ricamatore di Diritto dell'UE, Università dell'Insubria
Simone Marini, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Pisa
Fabrizio Marongiu Buonaiuti, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Macerata
Rostane Medhi, Professeur de Droit Public, Université d'Aix-Marseille
Michele Messina, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Messina
Stefano Montaldo, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Torino
Violeta Moreno-Lax, Senior Lecturer in Law, Queen Mary University of London
Claudia Morviducci, Professore Senior di Diritto dell'Unione europea, Università Roma Tre
Michele Nino, Associato di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Criseide Novi, Associato di Diritto Internazionale, Università di Foggia
Anna Oriolo, Associato di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Leonardo Pasquali, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Pisa
Piero Pennetta, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Emanuela Pistoia, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Teramo
Concetta Maria Pontecorvo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II"
Pietro Pustorino, Ordinario di Diritto Internazionale, Università LUISS di Roma
Santiago Ripol Carulla, Catedrático de Derecho internacional público, Universitat Pompeu Fabra Barcelona
Gianpaolo Maria Ruotolo, Ordinario di Diritto Internazionale, Università di Foggia
Teresa Russo, Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno
Alessandra A. Souza Silveira, Diretora do Centro de Estudos em Direito da UE, Universidad do Minho
Ángel Tinoco Pastrana, Profesor de Derecho Procesal, Universidad de Sevilla
Chiara Enrica Tuo, Ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università di Genova
Talitha Vassalli di Dachenhausen, Ordinario f.r. di Diritto Internazionale, Università di Napoli "Federico II"
Alessandra Zanobetti, Ordinario di Diritto Internazionale, Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna



COMITATO DI REDAZIONE

Angela Festa, Ricamatore di Diritto dell'Unione europea, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Anna Iermano, Ricamatore di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Daniela Marrani, Ricamatore di Diritto Internazionale, Università di Salerno
Angela Martone, Dottore di ricerca in Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno
Rossana Palladino (Coordinatore), Associato di Diritto dell'Unione europea, Università di Salerno

Revisione linguistica degli abstracts a cura di

Francesco Campofreda, Dottore di ricerca in Diritto Internazionale, Università di Salerno

Rivista quadrimestrale on line "Freedom, Security & Justice: European Legal Studies"

www.fsjeurostudies.eu

Editoriale Scientifica, Via San Biagio dei Librai, 39 - Napoli

CODICE ISSN 2532-2079 - Registrazione presso il Tribunale di Nocera Inferiore n° 3 del 3 marzo 2017



Indice-Sommario **2023, n. 2**

Editoriale

Alla ricerca di un *fil rouge* tra diritti (e nuovi orizzonti tematici degli stessi) nella giurisprudenza delle Corti europee e della Corte costituzionale p. 1
Angela Di Stasi

Saggi e Articoli

I principi della politica di asilo e d'immigrazione dell'Unione e il rischio di 'Fortezza Europa' p. 5
Ugo Villani

Combating Violence against Women and Domestic Violence from the Istanbul Convention to the EU Framework: The Proposal for an EU Directive p. 21
Elisabetta Bergamini

Competenze concorrenti dell'UE e degli Stati membri in materia di asilo nella giurisprudenza più recente della Corte di giustizia relativa al trattamento di cittadini irregolari di paesi terzi p. 42
Pieralberto Mengozzi

La genitorialità tra biodiritto e *regulatory competition* nello spazio giuridico europeo p. 56
Gisella Pignataro

La partecipazione dei cittadini alla riforma dell'Unione europea tra nuovi modelli partecipativi e vecchi problemi p. 93
Angela Maria Romito

Le vittime di mutilazioni genitali femminili tra riconoscimento dello *status* di rifugiato e (discutibile) giurisprudenza europea sui rimpatri p. 121
Valentina Zambrano

FOCUS

Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e ordinamento italiano: nuovi sviluppi sostanziali e procedurali

Il Focus contiene i testi rivisti di alcune delle relazioni tenute in occasione del Convegno internazionale organizzato presso l'Università degli Studi di Salerno (17 aprile 2023)

Introduzione p. 146
Guido Raimondi



- Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato nella difesa dello Stato italiano nei giudizi davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo p. 152
Gabriella Palmieri Sandulli
- La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo traccia nuove coordinate in tema di diritto all'informazione, tra oblio e *whistleblowing* p. 166
Raffaele Sabato
- Il nuovo istituto della c.d. revisione europea p. 173
Giovanni Diotallevi
- Il ruolo dell'avvocato nei più recenti assetti della tutela "multilivello" dei diritti umani p. 187
Anton Giulio Lana
- Commenti e Note**
- Free Movement of Lawyers between the European Union and the United Kingdom p. 195
Umberto Aleotti
- Digitalizzazione della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale e tutela dei dati personali nel diritto dell'UE: alla ricerca di una compatibilità (im)possibile p. 216
Marco Buccarella
- I contraddittori orientamenti delle Corti sul diritto all'oblio nell'ambito dello spazio europeo dei "nuovi" diritti umani p. 237
Donatella Del Vescovo



INTRODUZIONE

Guido Raimondi*

SOMMARIO: 1. Sviluppi recenti sostanziali e procedurali. – 2. Sviluppi sul piano nazionale. – 3. Sviluppi sul piano europeo. – 4. *Segue*: sviluppi giurisprudenziali.

1. Sviluppi recenti sostanziali e procedurali

L'incontro di oggi si pone in ideale continuità con la riflessione felicemente iniziata con il volume – curato da Angela Di Stasi – che porta lo stesso titolo: *Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e ordinamento italiano*, che ha visto la luce nel 2016, e la cui seconda edizione è uscita nel 2020.

I meriti dell'opera, che, come sappiamo, è stata accolta benissimo sia dal mondo accademico sia dai pratici, sono indiscussi. Se, nonostante le avversità, il sistema europeo di tutela dei diritti umani si è conservato, tutto sommato, in buona salute, con vantaggio dei diritti individuali di tutti, e della preservazione della democrazia, questo si deve alla sempre maggiore penetrazione dei valori della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (in seguito, la Convenzione, o CEDU) nei sistemi giuridici interni, una penetrazione alla quale opere come questa hanno grandemente contribuito.

A quasi tre anni dall'uscita della seconda edizione, è giusto interrogarsi sui nuovi sviluppi sostanziali e procedurali del sistema convenzionale, a livello europeo e a livello nazionale, ed è questo lo scopo dell'incontro.

2. Sviluppi sul piano nazionale

Sul piano nazionale si può dire che il processo virtuoso di progressiva integrazione dei valori espressi dalla giurisprudenza di Strasburgo nella giurisprudenza interna è proseguito con vigore.

* Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Già Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo. Indirizzo e-mail: guidoraimondi@hotmail.com.

Lo scritto riprende, con alcune integrazioni, la relazione svolta in occasione del convegno “Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e ordinamento italiano: nuovi sviluppi sostanziali e procedurali”, Università degli Studi di Salerno, 17 aprile 2023.

Le citazioni delle decisioni di Strasburgo da parte della Corte costituzionale non sono episodiche, ma riflettono un approccio sistematico di confronto permanente del giudice delle leggi con la giurisprudenza di Strasburgo, approccio che riflette la volontà di applicare al meglio la Convenzione nell'ordinamento italiano.

Lo stesso avviene con i giudici "comuni", in particolare con le Corti di vertice, la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti. Tutti e tre questi organismi, come pure la Corte costituzionale, danno quotidianamente attuazione ai Protocolli d'intesa conclusi con la Corte europea dei diritti dell'uomo e partecipano pienamente alle attività della Rete delle Corti superiori europee cui hanno aderito.

Per quanto riguarda in particolare la Corte di cassazione, il Gruppo di lavoro che è stato costituito per dar seguito al Protocollo d'intesa è molto attivo e produce regolarmente analisi dettagliate delle decisioni più importanti della Corte di Strasburgo che possono avere un impatto sia nel settore civile sia in quello penale, offrendo a tutti i magistrati della Corte non solo delle sintesi molto accurate delle decisioni europee, ma anche la loro contestualizzazione nell'ambito della giurisprudenza nazionale. Analoga attenzione è riservata alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo da parte del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

Sempre sul piano interno è anche da sottolineare in positivo l'evoluzione sia della difesa del Governo, oggi affidata all'Avvocatura dello Stato, una difesa che guarda anche agli aspetti generali dei casi che vengono comunicati, in un'ottica di prevenzione di possibili future violazioni, sia di quella dei ricorrenti, affidata ad avvocati che hanno viepiù affinato le loro conoscenze della giurisprudenza europea e del sistema convenzionale, anche grazie a provvide iniziative formative che sono fiorite negli ultimi anni.

3. Sviluppi sul piano europeo

Sul piano europeo, è ovvio che lo sviluppo più importante, e drammatico, che il sistema convenzionale ha conosciuto è stata l'espulsione dal Consiglio d'Europa della Federazione russa, in seguito all'invasione dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022. Ciò il 16 marzo 2022, con la conseguente perdita da parte della Russia della qualità di parte della Convenzione a partire dal 16 settembre 2022.

Si tratta, all'evidenza, di un evento gravido di conseguenze e che induce riflessioni sullo stato attuale del sistema convenzionale e sul suo futuro.

Se, da una parte, si deve plaudire all'energia dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, che hanno voluto rimarcare con un'espulsione praticamente immediata, a meno di un mese dall'invasione, l'intollerabilità di comportamenti così gravemente contrari ai principi fondamentali dell'organizzazione, cioè la democrazia pluralista, lo Stato di diritto e la tutela dei diritti fondamentali, d'altro canto non si può non pensare che a partire dallo scorso 16 settembre i cittadini russi e, più in generale, coloro che sono destinatari di comportamenti sovrani dello Stato russo, non sono più protetti dalla Convenzione.

Questi drammatici avvenimenti rendono ancora più centrale il ruolo della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Strasburgo, che è chiamata in ultima istanza ad interpretarla e a farla rispettare.

È abbastanza chiaro che l'attacco all'Ucraina è un attacco alla democrazia. La Federazione russa, che pure aveva abbracciato il metodo democratico, tanto da assoggettarsi agli stringenti controlli che sono implicati dalla partecipazione al sistema convenzionale di tutela dei diritti umani, ha poi conosciuto – la cosa è sotto gli occhi di tutti, ed è stata certificata da numerose sentenze della Corte EDU – un'involuzione autoritaria che l'ha spinta addirittura a vedere un rischio di “contagio democratico” nel tollerare regimi democraticamente eletti in Stati limitrofi e considerati sensibili – a torto o a ragione – per la propria sicurezza.

Di qui, l'assoluta necessità di tutelare la credibilità e l'efficacia del sistema convenzionale europeo per la tutela dei diritti umani. La democrazia può essere soggetta ad erosione, come il caso russo dimostra, e la CEDU è la migliore assicurazione possibile contro questa deriva.

Merita di essere sottolineato un punto, tra i tanti che sono pertinenti in questo contesto, quello cioè della qualità dei giudici che sono chiamati a comporre la Corte di Strasburgo. Perché la Corte sia credibile è assolutamente necessario che vengano chiamate a questo ufficio solo personalità che offrono tutte le garanzie di eccellenza professionale, di integrità morale e di indipendenza.

Il vertice dei Capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa di Reykjavik (16-17 maggio 2023) sarà un'occasione che permetterà agli Stati membri di riaffermare solennemente il loro attaccamento ai valori democratici e la centralità del sistema convenzionale di tutela dei diritti umani come baluardo contro ogni deriva autoritaria.

Negli ultimi tre anni la Corte di Strasburgo, che, nonostante un netto miglioramento della pendenza rispetto all'insostenibile situazione del 2011, che vedeva un arretrato di 161.000 ricorsi, ha pur sempre oltre 75.000 ricorsi che attendono di essere esaminati, ha modificato i propri metodi di lavoro, privilegiando la c.d. “giurisprudenza d'impatto”.

Sono stati sviluppati processi di gestione del contenzioso che consentono la rapida identificazione ed una spedita trattazione – quindi un canale privilegiato – di casi di Camera che hanno un “particolare impatto” in un determinato Stato ovvero, più in generale, per l'evoluzione del sistema convenzionale. Si tratta di casi che sollevano questioni nuove sull'interpretazione e l'applicazione della Convenzione, in particolare in relazione al funzionamento della democrazia, allo Stato di diritto, alla tutela ambientale o al principio di eguaglianza e alla violenza domestica. Tendenzialmente gli altri casi, eccetto ovviamente quelli destinati alla Grande Camera, dovrebbero essere trattati con efficienza dai Comitati di tra giudici.

4. *Segue*: sviluppi giurisprudenziali

Vi sono stati nell'ultimo periodo importanti sviluppi giurisprudenziali. Segue qualche indicazione.

Successivamente alla importante sentenza della Grande Camera nel caso *Guðmundur Andri Ástráðsson c. Islanda* (1° dicembre 2020), che ha precisato i criteri idonei a stabilire se un organo giurisdizionale può considerarsi un "tribunale stabilito dalla legge" ai sensi dell'art. 6 CEDU quanto alle modalità di nomina dei giudici, vi è stata una lunga serie di sentenze, le più note delle quali sono *Xero Flor* del 2021 e *Advance Pharma* del 2022, con le quali si è constatata la violazione da parte della Polonia dell'art. 6 in relazione alla riforma del sistema giudiziario del 2015. Questa serie di decisioni, che rivelano un grave problema relativo al funzionamento dello Stato di diritto, solleva non lievi preoccupazioni.

Mi sembra importante ricordare la sentenza della Grande Camera nel caso *Halet c. Lussemburgo*, del 14 febbraio 2023, con la quale la Corte, ribaltando la sentenza di Camera, ha riconosciuto la violazione dell'art. 10 della Convenzione in un famoso caso di *whistleblowing*.

A proposito del diritto alla vita, protetto dall'art. 2 della Convenzione, e del salvataggio delle persone in mare, sembra interessante menzionare la sentenza *Safi c. Grecia*, 7 luglio 2022, relativamente alla responsabilità dello Stato per la morte di migranti in mare. In questa decisione la Corte ha sottolineato che i guardacoste greci avevano un'obbligazione di mezzi e non di risultato quanto al salvataggio di persone che si erano venute a trovare in una situazione di pericolo in mare. Tuttavia, nella fattispecie la Corte ha rilevato delle omissioni e dei ritardi concreti da parte delle autorità nazionali nell'organizzazione e nella conduzione dell'operazione di salvataggio, il che integrava una violazione sostanziale dell'art. 2, cui era da aggiungere una violazione procedurale della stessa disposizione a causa delle insufficienze dell'inchiesta condotta dalle autorità greche. Inoltre in questo caso è stata anche affermata la violazione dell'art. 3 della Convenzione, che vieta la tortura e gli altri trattamenti o pene disumani e degradanti, per le perquisizioni personali cui i naufraghi erano stati sottoposti dopo essere stati costretti a spogliarsi tutti insieme davanti ad almeno tredici persone. Con questa sentenza la Corte conferma la sua grande attenzione verso il fenomeno migratorio e gli obblighi degli Stati contraenti, specie quelli soggetti a massicci arrivi dal mare, oltre che la sua costante preoccupazione per la salvaguardia della dignità umana.

A questo proposito, una recentissima sentenza della 1a Sezione della CEDU, del 30 marzo 2023, *J.A. et al. c. Italia*, ha constatato la violazione dell'art. 3 CEDU in relazione alle condizioni di detenzione dei ricorrenti, migranti clandestini tunisini salvati in mare e condotti all'*hotspot* di Lampedusa, dell'art. 5, §§ 1 (f), 2 e 4 CEDU in relazione alla loro detenzione, considerata arbitraria, in difetto di una base legale chiara ed accessibile e in mancanza di una decisione motivata, del difetto di informazione dei ricorrenti sulle ragioni della loro privazione di libertà e dell'impossibilità di contestare la legalità della detenzione a causa della mancanza di informazioni sufficienti, e infine dell'art. 4 del

Protocollo n. 4 alla CEDU sul divieto di espulsioni collettive essendo stati i ricorrenti espulsi verso la Tunisia senza appropriata considerazione delle situazioni individuali dei ricorrenti al momento dell'adozione dei provvedimenti di rifiuto di ingresso nel territorio nazionale e di espulsione.

Diverse altre sentenze hanno interessato il nostro Paese. Con la sentenza *Sy c. Italia*, 24 gennaio 2022, si è dovuta constatare la violazione dell'art. 34 della Convenzione, che garantisce il diritto di ricorso individuale, per il ritardo da parte italiana (trentacinque giorni) nell'esecuzione di una misura provvisoria indicata dalla Corte ai sensi dell'art. 39 del suo Regolamento, cioè il ricovero di una persona bipolare in una residenza specializzata.

Sempre in materia di articolo 2 della Convenzione, vi sono state le sentenze nei casi *Terrone e Nappo c. Italia*, entrambe del 14 aprile 2022, con le quali è stata trovata la violazione della dimensione procedurale di questa disposizione per il ritardo indebito nell'indennizzazione dei ricorrenti in seguito a trasfusioni di sangue infetto.

In materia di violenza domestica, tema al quale sarà dedicata la sessione del pomeriggio, è interessante citare il caso *Landi c. Italia*, sentenza del 7 aprile 2022. Da un lato il caso conferma, purtroppo, l'attualità del problema della violenza domestica nel nostro Paese, ma d'altro lato contiene una nota positiva. Certo, la Corte ha dovuto constatare una violazione dell'art. 2 della Convenzione in un caso nel quale la violenza ricorrente del compagno della ricorrente aveva condotto al tentato omicidio di questa e all'omicidio del loro figlio. Ciò, come nel caso *Talpis c. Italia*, sentenza del 2 marzo 2017, per l'assenza di misure preventive nonostante l'abitualità del comportamento violento dell'uomo. Tuttavia, a differenza del caso *Talpis*, in questa vicenda la Corte non ha constatato una violazione anche dell'art. 14 CEDU, in materia di discriminazione, prendendo atto delle misure adottate dall'Italia in seguito alla sentenza *Talpis*.

Sempre a proposito di violenza domestica vi sono state almeno altre due pronunce importanti della Corte nei casi *De Giorgi c. Italia*, sentenza del 16 giugno 2022 e *Scavone c. Italia*, sentenza del 7 luglio 2022. In entrambi questi casi è stata trovata una violazione dell'art. 3 CEDU, perché fortunatamente in queste fattispecie non si erano verificate perdite di vite umane.

Vi sono diversi altri casi italiani recenti che presentano interesse, ma è tempo di chiudere questo breve intervento introduttivo e di dare inizio ai lavori.

ABSTRACT: Lo scritto tratteggia gli sviluppi sia sostanziali sia processuali riscontratisi negli ultimi anni nell'ambito del sistema europeo di protezione dei diritti umani, evocando in particolare l'evento traumatico per il sistema verificatosi con l'espulsione dal Consiglio d'Europa della Federazione russa. Vi sono indicazioni sull'evoluzione delle prassi della Corte europea dei diritti dell'uomo e sulla sua più recente giurisprudenza.

KEYWORDS: evoluzione – nazionale – europeo – giurisprudenza – CEDU.

INTRODUCTION

ABSTRACT: The paper outlines the substantial and procedural developments that have occurred in recent years in the context of the European system for the protection of Human Rights, evoking in particular the traumatic event for the system that occurred with the expulsion of the Russian Federation from the Council of Europe. There are indications on the evolution of the practices of the European Court of Human Rights and on its more recent jurisprudence.

KEYWORDS: evolution – national – European – jurisprudence – ECHR.